

Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Si allarga a Venezia l'alleanza editoriale di «Studium»

La novità. La Marcianum Press, fondata nel 2005 dall'allora Patriarca Angelo Scola, conferita alle Edizioni volute da Giovanni Battista Montini, poi Paolo VI

«Studium», in latino, significa «applicazione intellettuale» ma anche «passione», «amore». Nel 1964 Paolo VI, riferendosi all'editrice che porta appunto il nome «Studium», di cui era stato cofondatore, disse che essa era nata dall'idea di «fare della cultura cattolica un principio di coesione, di comunione di idee, di amicizia spirituale, di collaborazione in-

tellettuale».

Oggi Studium si prepara a percorrere nuove strade, pur mantenendosi fedele alla sua ispirazione originaria: ce ne parla il vicepresidente Giuseppe Bertagna, che è anche direttore del dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università di Bergamo. «Dall'inizio di questo mese - egli spiega - la Marcianum Press, fondata nel 2005 dall'allora Patriarca di Venezia Angelo Scola, è stata conferita alle Edizioni Studium e la Fondazione Marcianum è entrata nella compagine societaria della casa editrice montiniana. Per comprendere il senso di questa novità, tuttavia, occorre una breve ricostruzione storica. Studium fu fondata nel 1927 da Iginio Ariotti, allora presidente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, e dal bresciano Giovanni Battista Montini, che ne era l'assistente ecclesiastico nazionale. Divenuto Papa, Montini continuò a interessarsi alle sorti di questa sua creatura: nel 1972, per esempio, nel corso di un'udienza, chiese ai membri del consiglio di amministrazione dell'editrice La Scuola di intervenire per salvare Studium, che versava in gravi difficoltà finanziarie. La richiesta fu ascoltata e La Scuola divenne socia principale di Studium, insieme poi all'Opera per l'Educazione Cristiana e alla

Fondazione Tovini di Brescia».

Nel 2010, agli altri soci si è aggiunta la diocesi di Bergamo.

«Sì. Anche per far fronte a una crisi estesa all'intero mondo dell'editoria, il compianto Giuseppe Camadini pensò con grande lungimiranza di chiedere al vescovo di Bergamo Francesco Beschi, che è bresciano per nascita e per formazione, di contribuire a un'azione di rilancio. In seguito, riprendendo l'idea originaria di Montini per cui Studium avrebbe dovuto costituire un punto di confluenza e collaborazione tra diverse istituzioni culturali cattoliche, l'invito ad associarsi è stato esteso nel 2013 anche alla Lumsa, la Libera Università Maria Santissima Assunta, che - proprio come Studium - ha la sua sede principale a Roma. Come suggerisce lo stesso termine "università", questo nuovo ingresso era finalizzato anche ad assicurare una piena apertura all'orizzonte culturale contemporaneo, saldando in modo ancora più stretto la produzione editoriale all'attività di ricerca, condotta con assoluto rigore scientifico. Si è inoltre proceduto a ridefinire l'organigramma di Studium e ci si è impegnati a risanare la situazione finanziaria: rispetto a un recente passato, gli ultimi bilanci sono stati chiusi sostanzialmente in pareggio».



Giuseppe Bertagna COLLEONI

■ Nel 2010, agli altri soci si è aggiunta la diocesi di Bergamo, nel 2013 la Lumsa»

■ Vorremmo pubblicare in un prossimo futuro più prodotti digitali e multimediali»

Sei donne tra i dodici finalisti del premio Lucia Mazzoleni

Narrativa

Venerdì la cerimonia di premiazione. Riconoscimenti per il racconto in lingua e nei dialetti

L'amore e la passione, il passato e la quotidianità, le umane esperienze di vita si intrecciano nei racconti finalisti del premio nazionale di narrativa «Lucia Iannucci Mazzoleni», che ancora una volta si tinge di

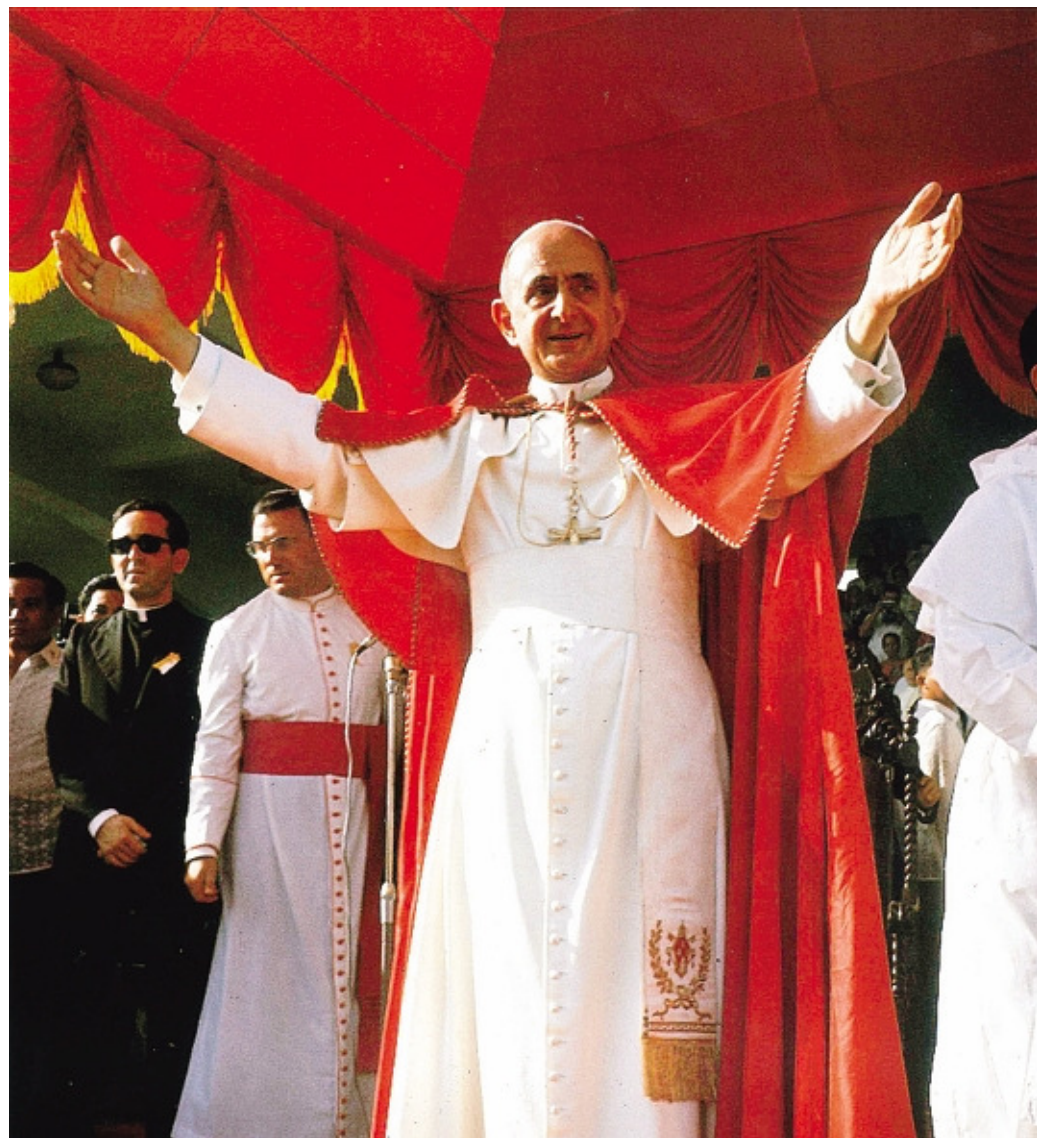
rosa. Con circa centocinquanta partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, il concorso biennale giunto alla sesta edizione conferma il successo degli anni passati. Ideato dal poeta bergamasco Ermellino Mazzoleni, e dedicato alla memoria della moglie Lucia, appassionata di poesia e arti, il premio è promosso dal Centro Studi Valle Imagna in collaborazione con il «Cenacolo trentino di cultura dialettale». Significativo il risul-

tato della partecipazione femminile che piazza tra i dodici finalisti (tra premiati che otterranno un riconoscimento in denaro, rispettivamente di 800, 500 e 300 euro, e segnalati) delle due sezioni in lingua italiana e dialetto, ben sei concorrenti, di cui cinque per il premio in lingua. La classifica - elaborata dalla giuria presieduta dalla poetessa trentina Lilia Slomp Ferrari per il racconto in lingua italiana, e da quella per i dialetti guidata

C'era una volta Twitter

Per avere una vera pace, bisogna darle un'anima. Anima della pace è l'amore

PAOLO VI



Paolo VI, nato Giovanni Battista Montini a Concesio, Brescia, nel 1897, Papa dal 1963 al 1978, Beato dal 2014

Ora l'alleanza editoriale tra Brescia, Bergamo e Roma si è allargata fino a comprendere anche Venezia?

«Anche per Marcianum, che quest'anno ha compiuto due lustri di vita, si prospettava l'esigenza di una riorganizzazione. Ricordo peraltro che il suo direttore editoriale è un prete bergamasco, don Roberto Donadoni, che manterrà questo ruolo. Marcianum ha una particolare vocazione ad approfondire temi attinenti alle culture dell'Oriente e all'Islam; con le sue collane, andrà a completare il ventaglio delle nostre proposte editoriali. Insieme, stiamo pensando a nuove pubblicazioni, anche destinate ai bambini e agli adolescenti, come sussidi per la catechesi e in

preparazione ai sacramenti. Entro questo nuovo assetto, rimane in vigore un principio che ha sempre caratterizzato l'editrice Studium, e cioè la condivisione delle responsabilità tra sacerdoti e laici; nella fedeltà al magistero della Chiesa, si vuole però esercitare una riflessione critica su temi e problemi di grande rilevanza culturale. A Paolo VI, del resto, era molto cara una formula usata dal suo predecessore Giovanni XXIII nell'enciclica «Ad Petri Cathedram»: "In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas" ("Nelle cose necessarie occorre l'unità, in quelle dubbie la libertà, in tutte la carità")».

E per quanto riguarda l'editoria

digitale? Avete dei progetti anche in questa direzione?

«Consideriamo questo aspetto con molto interesse. Marcianum ha già in catalogo un numero significativo di ebook; vorremmo pubblicare in un prossimo futuro sempre più prodotti digitali e multimediali, in aggiunta ai testi cartacei, avendo come target sia i lettori adulti, sia un pubblico più giovane. Inoltre, sul medio periodo, desidereremmo estendere i rapporti di collaborazione ad altre istituzioni e case editrici, in modo che si possa sempre maggiormente contribuire a una qualificata presenza della cultura cattolica nel nostro Paese».

Giulio Brotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ermellino Mazzoleni FOTO ZANCHI

dallo scrittore trentino Elio Fox - verrà resa nota durante la cerimonia che si terrà venerdì nella Sala Traini del Credito Bergamasco (via S. Francesco d'Assisi 8 in città, inizio alle 10). Durante la mattinata i racconti dei vincitori saranno letti dall'attore Virginio Zambelli (Teatro Rase di Bergamo), mentre l'accompagnamento musicale è affidato al musicista trentino Piergiorgio Lunelli e al Coro Cai Valle Imagna - Amici della Combricola.

In lizza per i premi in dialetto (bergamasco, triveneto, milanese, mantovano, brianzolo, comasco e varesotto) sono: Adriano Tagliapietra di Verona, Ivan Sergio Castellani di Monza, Lia Cinà Bezzi di Villa Lagarina (Tn), Fabio Biasio di Campodar-

sego (Pd), Gianni Vivian di Mestre, (Ve) Albino Zanella di Bergamo. Per il racconto in italiano sono in gara Vanes Ferlini di Imola (Bo), Paola D'Agaro di Pordenone, Antonia Dalpiaz di Trento, Laura Giorgi di Gresseto, Maria Gabriella Licata di Corsico (Mi), Tiziana Marfisi di Osimo (An). «Nel corso degli anni si è elevata notevolmente la qualità letteraria dei testi - commenta Ermellino Mazzoleni - E le donne, in particolare, si sono rivelate più motivate e ricche di sensibilità e di doti letterarie». Tutte le opere del premio, che hanno potuto contare sul patrocinio del Credito Bergamasco, saranno conservate e consultabili nell'archivio del Centro Studi Valle Imagna.